

ESPOSIZIONE AI GAS DI SCARICO DEI MOTORI DIESEL

Fact sheet INAIL – rischio cancerogeno

*Il 25 febbraio 2025, l'INAIL ha reso disponibile un fact sheet dedicato al rischio cancerogeno associato all'esposizione ai gas di scarico dei motori diesel (Diesel Engine Exhaust, DEE). Il documento approfondisce il **valore limite di esposizione professionale (VLEP)** e le **strategie per valutare l'esposizione nei contesti lavorativi**.*

*L'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) ha classificato, già nel 2012, le emissioni di questi motori come cancerogene di **gruppo 1**, ovvero con prove sufficienti di cancerogenicità per l'uomo. Secondo la Roadmap on Carcinogens della Commissione Europea, oltre 3,6 milioni di lavoratori in Europa sono esposti a tali emissioni, con un incremento del 40% del rischio di sviluppare il tumore ai polmoni.*

*Il **D.l. 11 febbraio 2021**, in attuazione della **Direttiva (UE) 2019/130**, ha fissato un **valore limite di esposizione inalatoria per il carbonio elementare**, parametro di riferimento per la misurazione dell'esposizione ai DEE, **pari a 0,05 mg/m³** nell'arco di 8 ore lavorative.*

Tale limite è in vigore dal 21 febbraio 2023 e, per i lavori in sotterraneo, entrerà in applicazione dal 2026. Il fact sheet evidenzia che la pericolosità dei gas di scarico diesel è legata alla presenza di sostanze incombuste, come gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA), noti per le loro proprietà cancerogene.

*Nel documento vengono illustrate anche le tecniche di campionamento e analisi del carbonio elementare, con un focus sulle **metodologie più affidabili per quantificare l'esposizione dei lavoratori**. Viene, inoltre, evidenziata la difficoltà di definire un valore limite esclusivamente basato sulla concentrazione di carbonio elementare, tanto che alcuni paesi, come i Paesi Bassi, hanno recentemente abbassato il VLEP a 0,001 mg/m³, un valore notevolmente inferiore rispetto a quello attualmente adottato in Italia.*

*Infine, il fact sheet sottolinea l'importanza di adottare misure di prevenzione e protezione, tra cui la sorveglianza sanitaria, la registrazione degli esposti e l'implementazione di strategie per ridurre l'esposizione residua. L'INAIL evidenzia che, sebbene l'attuale limite di 0,05 mg/m³ rappresenti un progresso nella tutela dei lavoratori, potrebbero essere introdotte **future revisioni per rafforzare ulteriormente la protezione della salute nei luoghi di lavoro**.*